

TORNATA DEL 20 MARZO 1851

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. Omaggi — Sunto di petizioni — Relazione del senatore Sclopis sul bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia pel 1851 — Congedi — Relazione del senatore Cotta sul progetto di legge per l'aumento della rendita creata col regio decreto 7 settembre 1848 e pel rimborso delle quote minime di prestito — Approvazione dei singoli articoli di questa legge — Relazione del senatore Des Ambrois sul progetto di legge per la soppressione dei protomedicati — Adozione del progetto di legge per aumento di rendita — Relazione del senatore Giacinto di Collegno sul progetto di legge per la leva di 10,000 uomini sulla classe del 1850.

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

MAESTRI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato senza osservazione.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Debbo far cenno al Senato di una lettera indirizzata dal vice-presidente della Commissione promotrice della pubblica sottoscrizione pel monumento da erigersi al magnanimo Re Carlo Alberto colla quale si fa un omaggio di parecchie copie di alcuni cenni dalla stessa Commissione pubblicati sul monumento nazionale. Questa lettera entra in alcuni particolari; ma siccome essa fu data alle stampe dai giornali, salvo che dal Senato se ne chiami la lettura, così ci limiteremo a farne soltanto menzione.

CERRARIO, segretario, annunzia al Senato i seguenti omaggi:

Del marchese Gualterio, il quale, per mezzo del conte De Cardenas, offre il secondo volume dei suoi *Rivolgimenti d'Italia*;

Del Consiglio divisionale di Clamberi, il quale, per mezzo del dicastero degli interni, trasmette 50 copie dei suoi atti verbali dell'ultima Sessione;

Dei fabbricanti di tessuti in seta dello Stato, i quali presentano una loro memoria riflettente tale industria.

Quindi dà lettura del seguente sunto di petizioni:

423. Il professore Amedeo Peyron, addotte varie ragioni contrarie al progetto di legge per l'ammissione agli esami universitari, ne chiede la reiezione.

424. Claudio Clemente Bastian di Bonneville, esposti i danni che risulterebbero per le provincie della Savoia dalla legge della tassa sulle successioni, prega il Senato di volerla

rigettare. (Comunicata alla Commissione per la legge medesima.)

PRESIDENTE. Non essendo il Senato ancora in numero, si rimanderà ad ora più tarda la deliberazione sovra le domande di congedo inoltrate dai signori senatori Di Laconi ed Alberto La Marmora.

L'ordine del giorno portando la relazione sul bilancio del Ministero degli affari ecclesiastici e di grazia e giustizia, pregherei la Commissione ed il signor relatore di collocarsi al loro banco.

La parola è al relatore della Commissione.

RELAZIONE SUL BILANCIO PASSIVO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1851.

SCLOPIS, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 40.)

PRESIDENTE. M'incumbe ora di domandare al Senato quando stimi di fissare la discussione sul bilancio di cui ha udito ora la relazione. Io mi credo in dovere di far noto ai signori senatori che la relazione stampata non potrà distribuirsi prima di lunedì, il qual giorno credo sia il termine più prossimo che si possa assegnare, trattandosi di un lavoro di qualche mole, e che esige una certa diligenza anche di rievisione, perchè ciascuno possa avere sotto gli occhi l'esatta cifra sulla quale dovrà poi deliberare. Quindi se il Senato credesse di fissare fin d'ora il giorno in cui debba aprirsi questa discussione, io proporrei che non fosse prima di giovedì; perchè potrebbe fors'anche succedere che la stampa e la distribuzione di questa relazione fosse d'alquanto ritardata, malgrado il buon volere di chi ha l'ufficio di promuoverla. Se

invece il Senato ciò credesse meglio io gli proporrei di lasciare in arbitrio della Presidenza di convocarlo per questa discussione in conseguenza dell'epoca in cui verrà fatta la distribuzione, cioè non prima di ore 48 dopo la stessa.

CONGEDÌ.

PRESIDENTE. Essendo ora completo il Senato, debbo fargli noto, che furono domandati congedi da due dei nostri colleghi. Il senatore Di Laconi, allegando urgenti affari di famiglia che esigono la sua presenza in Sardegna, dimanda un congedo almeno per due mesi.

Se non vi è osservazione in proposito, prego coloro che vogliono accordare il congedo al senatore Di Laconi di volersi levare.

(È accordato.)

Parimente il senatore Alberto La Marmora scrive che doveri di servizio lo richiedono in Sardegna e che perciò abbisogna di un congedo illimitato. Siccome questo è contrario alla giurisprudenza già stabilita dal Senato, io propongo che gli sia concesso un congedo di due mesi, che si dilungherà secondo le esigenze del servizio.

Chi vuole accordare questo congedo di due mesi voglia alzarsi.

(È accordato.)

RELAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PORTANTE AUMENTO DI RENDITA DEL DEBITO PUBBLICO.

PRESIDENTE. Verrebbe ora la relazione fatta a nome della Commissione istituita per l'esame della legge sull'aumento della rendita creata col reale decreto del 7 settembre 1848.

Il senatore Cotta ha la parola.

COTTA, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 595.)

PRESIDENTE. Rammenterò al Senato che questa legge fu dichiarata d'urgenza; conseguentemente gli domanderò se intenda di procedere immediatamente alla discussione della stessa, ovvero di rimandarla all'epoca che seguirà la stampa e la distribuzione del rapporto. Parendomi che questa legge non presenti difficoltà tali da esigere questo ritardo, porrò ai voti la discussione immediata.

Chi crede doversi immediatamente discutere la legge su cui si è riferito voglia levarsi.

(Il Senato passa alla discussione immediata.)

Darò lettura del progetto di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 595.)

È aperta la discussione generale.

Non domandandosi la parola prego il Senato di deliberare se intenda chiusa la discussione generale.

Chi è d'avviso che la discussione generale sia chiusa voglia alzarsi.

(La discussione generale è chiusa.)

Rileggerò l'articolo 1:

«La rendita redimibile di lire due milioni cinquecentomila, creata col regio decreto del 7 settembre 1848, è aumentata di lire trentasette mila centosettantuna, centesimi settanta, e

portata così a lire due milioni cinquecento trentasette mila, cento settantuna, centesimi settanta.

«Il relativo fondo di estinzione è conseguentemente aumentato di lire settemila quattrocento trentaquattro centesimi trentaquattro, e portato perciò da lire cinquecento mila alla somma di lire cinquecentosette mila, quattrocento trentaquattro, centesimi trentaquattro.»

(È approvato.)

«Art. 2. Pel servizio della rendita di lire trentasettemila, cento settantuna, centesimi settanta e della relativa estinzione di lire sette mila quattrocento trentaquattro, centesimi trentaquattro è fatta l'occorrente assegnazione sulla tesoreria generale dello Stato.»

(È approvato.)

«Art. 3. È autorizzata una spesa nuova di lire ottantanove mila ottocento, per rimborsare le quote di prestito obbligatorio e volontario creato coi due regi decreti del 7 settembre 1848, le quali per la loro modicità non possono dar luogo ad iscrizione di rendita sul debito pubblico e pel servizio dei relativi interessi dalla data degli eseguiti versamenti sino a tutto dicembre mille ottocento cinquanta.

«Tale somma sarà applicata per la concorrente di lire ottantadue mila seicento ad una nuova categoria sotto la denominazione di *Restituzione capitale ed interessi delle quote inferiori alla rendita di lire due del prestito 7 settembre 1848, state riscosse dagli esattori*, da collocarsi in aggiunta a quelle delle spese straordinarie del bilancio passivo dell'azienda generale di finanze pel 1851; e le restanti lire sette mila duecento ad una categoria colla stessa denominazione di *Restituzione capitale ed interessi delle quote inferiori alla rendita di lire due del prestito 7 settembre 1848, state esatte dai tesorieri*, da collocarsi in aggiunta altresì a quelle delle spese straordinarie del bilancio delle spese generali del 1851.»

(È approvato.)

«Art. 4. È pure autorizzata una spesa nuova di lire mille novecento cinquantanove, centesimi novantanove, da applicarsi ugualmente alla suddetta nuova categoria da aggiungere a quelle del bilancio delle spese generali pel 1851, per rimborsare senza interessi le quote del prestito anzidetto che non sono iscrिवibili in rendite sul debito pubblico per modicità di somma e per inosservanza delle condizioni sottoscritte dai dichiaranti nelle rispettive loro dichiarazioni ed obbligazioni.»

(È approvato.)

Prima di passare al voto complessivo e definitivo di questo progetto di legge, inviterò il Senato ad udire la relazione da leggersi in nome dell'ufficio centrale istituito sul progetto di legge per la soppressione dei protomedicati.

Il relatore cavaliere Des Ambrois ha la parola.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DEI PROTOMEDICATI.

DES AMBROIS, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 738.)

PRESIDENTE. Se il Senato lo crede si stamperà la relazione per distribuirla, e sarà oggetto di discussione in una delle prossime adunanze. Se non v'ha osservazione in contrario, si terrà per stabilito così, e allora si passerà alla votazione sul progetto di legge relativo all'aumento della rendita.

Voci. E la legge sulla leva?

PRESIDENTE. Io credeva di far precedere lo squittinio pel progetto di legge testè votato per alzata e seduta, affinché non si corresse pericolo che non mancasse il numero per compiere legalmente la votazione.

Inviterei i signori senatori a non volersi scostare dopo la votazione, perchè avrebbe ancora da seguire la lettura del rapporto sul progetto di legge relativo alla leva militare.

Prego uno dei signori segretari a voler far l'appello nominale.

(Il senatore Quarelli fa l'appello nominale.)

Il risultamento della votazione è il seguente:

Numero dei votanti 54

Voti favorevoli 53

(Il Senato adotta.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA
DI 10,000 UOMINI SULLA CLASSE DEL 1850.**

PRESIDENTE. Prego il signor relatore della legge sulla leva a voler dare lettura della relazione.

DI COLLEGGNO GIACINTO, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 783.)

PRESIDENTE. Io proporrei al Senato che la relazione di cui si è udito lettura sia data alle stampe e distribuita, per fare luogo alla discussione nei termini prescritti dal regolamento.

Siccome già si avrebbe presa una decisione uguale per la prima legge sulla quale si è udita la relazione, così nell'istessa adunanza si potrà all'una ed all'altra dar corso.

Essendo l'ora avanzata, l'adunanza è sciolta alle ore 4 e 1/2.